

Ignacio Ellacuria e i martiri di San Salvador. 1989 – 2009 : per non dimenticare

Abbiamo scritto: per non dimenticare, ma cosa non dovremmo dimenticare?

La loro storia, certamente, il loro sacrificio, anche, ma in primo luogo la loro lezione di vita, che, a mio parere, si riassume nella fedeltà alla missione per il Regno di Dio e si precisa nell'espressione di Ellacuria «Farsi carico della realtà».

Un concetto che rivendica con convinzione l'importanza dell'impegno intellettuale, la necessità della riflessione critica, la fatica della ricerca quali strumenti indispensabili all'esercizio della propria missione.

Si tratta cioè di saper porre, il proprio sapere, la propria professionalità, i propri talenti in rapporto con la vita.

Solo in questo modo possiamo esercitare la capacità di leggere i segni dei tempi alla luce del Vangelo, e nello stesso tempo realizzare, nell'impegno sociale, la nostra responsabilità etica.

Così ogni sapere si fa realmente atto secondo in continuo dialogo con la realtà per trasformarla.

Questa è la lezione da non dimenticare, ma questo è anche il tratto distintivo della spiritualità ignaziana, anzi la modalità propria di S. Ignazio di vivere il Vangelo, nel segno della concretezza, nel mezzo della vita, imparando a vedere Dio in tutte le cose.

Nessun languore dell'anima, nessun quietismo intellettuale venduto come esercizio di prudenza, ma al contrario una disposizione a vivere in rapporto con la storia, facendosi carico delle sue contraddizioni. Meditazione sull'Incarnazione del Verbo che si realizza nell'azione apostolica.

E' un modo di affrontare il mondo esercitando una attenta analisi del contesto, per capirne le complesse dinamiche economiche, sociali e culturali, ponendosi senza esitare dalla parte dei poveri, facendo proprio lo sguardo dei poveri, perché «i poveri sono, in molti modi la parte essenziale del Regno di Dio e, pertanto, hanno priorità ed assolutezza, in quanto in essi si rende presente in modo insostituibile il Dio cristiano, il destino dell'umanità ed il cammino della conversione»<sup>1</sup>.

E' una fatica che si fa impegno per la giustizia, orientato e sorretto da una incrollabile fiducia nella potenza liberatrice della Parola di Dio.

Una fatica che diventa necessità di conversione al Regno di Dio che interpella la Chiesa, tutta la Chiesa, perché «la Chiesa, come continuatrice del sacramento principale che è Gesù Cristo, deve realizzare ciò che annuncia»<sup>2</sup>.

---

<sup>1</sup> Ignacio Ellacuria, *Conversione della Chiesa al Regno di Dio*, Queriniana, Brescia 1992, p.147.

<sup>2</sup> Idem, p.186.

Questo è il frutto più prezioso che ci hanno lasciato in eredità gli otto martiri di San Salvador, la lezione da non dimenticare, che ci permette di comprendere il senso autentico di quella laconica affermazione, inserita nel decreto n.3 della 35esima Congregazione Generale, che recita:«l'apostolato intellettuale è la caratteristica distintiva della Compagnia di Gesù».

Torino, 29 novembre, 2009

Federico Avanzini